

### **Billanovich, Attività estrattiva negli Euganei**

Il libro rappresenta una bella novità. Mette a fuoco, con una ampia esplorazione d'archivio finora trascurata, una pagina inedita di storia delle tecniche e del lavoro. Tra le risorse che il complesso collinare dei colli Euganei ha offerto e offre all'uomo ci fu anche quella delle pietre vive estratte fin dai tempi antichi dalle sue viscere. Un'importanza particolare ebbero in questo senso la collina del Lispida e quella vicina del Pignaro, ubicate poco sopra Monselice. Un dossier di prim'ordine ha permesso all'autrice di studiare e raccontare appunto l'intero ciclo di funzionamento delle celebri cave di pregiata trachite da taglio e in pezzame coltivate sui fianchi delle due colline. Ne esce un quadro avvincente che tocca aspetti e momenti diversi di questa storia: la proprietà e i modi di gestione delle cave, l'organizzazione del lavoro, la struttura materiale delle "priare", le tecniche di lavorazione della pietra e l'attrezzatura delle maestranze. Insomma, un vero mondo ignorato e chiaramente riscoperto, affollato di persone, situazioni, interessi, che tanta parte ebbero nella storia di questa regione. Tra l'altro sorprenderà piacevolmente il lettore la scoperta che non solo luoghi familiari di Padova, come la chiesa di Santa Giustina o la porta Pontecorvo o le mura cinquecentesche della città, ma anche palazzi, selciati e lidi di città acquatiche come Venezia e Chioggia hanno attinto abbondantemente per secoli a queste cave euganee per le loro esigenze costruttive e di decoro urbanistico e, più ancora, per garantire la difesa a mare delle lagune venete con immense quantità di "sassi da lido".